

Il fiume straripa, l'acqua arriva in strada. Dopo una giornata concitata, alle 21,30 esonda il Pescara alla golena sud e alla golena nord. Allerta fino a domani

PESCARA Dopo una giornata di allerta, alle 21,30 il fiume Pescara esonda. L'acqua raggiunge la pista ciclabile e straripa alla golena sud e a quella nord, raggiungendo rispettivamente via Orazio e il circolo Canottieri. E l'allarme continua: l'allerta è prevista fino a domani. Il fiume. Già alle 20,30, dopo la pioggia battente e le gelide raffiche di bora che hanno spazzato l'Adriatico per tutta la giornata di ieri, facendo precipitare le temperature e innalzare pericolosamente il livello del corso d'acqua del fiume, l'assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli aveva autorizzato la chiusura al traffico e al passeggio delle due golene nord e sud. Un'ora dopo, alle 21,30, la stessa polizia municipale che per tutto il giorno aveva monitorato l'argine, ha segnalato che l'acqua del fiume aveva raggiunto la pista ciclabile. Nelle prossime ore, quella che è stata ribattezzata come "la tempesta di San Martino" potrebbe avere serie ripercussioni sulla costa adriatica. L'ultimo bollettino meteorologico ha infatti allungato l'allerta maltempo di altre 36 ore, prolungando il campanello d'allarme almeno fino a domani. In via precauzionale, dopo il divieto di sosta alle auto entrato in vigore già dalle 13 di ieri, con la sistemazione delle transenne ai cinque ingressi per impedire la sosta delle auto e il passaggio delle biciclette, si è deciso di vietare interamente la zona al transito. Per fronteggiare gli eventuali danni dei nubifragi o, peggio, le ondate di piena del fiume, è stato deciso di istituire un presidio fisso della polizia municipale. Inoltre sono stati mobilitati gli operai del settore manutenzione e della Attiva. In attesa degli sviluppi della situazione meteorologica il divieto di transito resterà in vigore anche questa mattina. La mareggiata. «Ai cittadini», ha consigliato Fiorilli, «chiediamo di evitare le zone limitrofe ai fiumi. Intanto stiamo vigilando anche sulla costa per verificare gli effetti delle mareggiate: sembra che le ultime opere di protezione realizzate sulla riviera sud stiano reggendo all'urto delle onde, ma siamo in costante contatto con i balneatori per accertare la necessità di ulteriori interventi». Scuola chiusa. Quanto ai disagi patiti ieri, i vigili del fuoco e i vigili urbani sono stati chiamati in via Rubicone per infiltrazioni all'interno della scuola materna che è stata chiusa. Come spiegano dal Comune, una tavoletta di legno, trasportata dal vento, ha otturato un pluviale del terrazzo adiacente la scuola, trasformando il terrazzo in una piscina, con l'acqua che inevitabilmente è filtrata nei solai e nel piano sottostante. Con gli impianti di riscaldamento lasciati accesi durante la notte, l'emergenza è rientrata e oggi, come annunciato ieri dall'assessore Roberto Renzetti, i bambini possono rientrare nelle classi I disagi. «La situazione resta molto preoccupante», sottolineano Renzetti e Fiorilli, «e purtroppo si stanno confermando le previsioni che parlano di un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche sulla costa». Quanto agli allagamenti come quelli lamentati in via Pollione e via dei Petruzzini dal medico Carlo Carunchio («da due anni stanno facendo lavori di manutenzione e noi continuiamo a essere prigionieri degli allagamenti»), gli assessori mettono le mani avanti: «Il forte acquazzone ha causato qualche problema esclusivamente nelle zone della città in cui ancora non è arrivato il cantiere del piano anti-allagamenti. Qualche disagio c'è stato in via Silone-via Scarfoglio, dove il ristagno d'acqua ha ostacolato l'ingresso dei ragazzi della scuola media in classe, poi risolto con l'intervento degli operai del Comune. L'aereo dirottato. E sempre a causa del maltempo, ma su Ancona, un volo Ryanair proveniente da Londra e diretto al capoluogo marchigiano è stato dirottato su Pescara da dove i 168 passeggeri sono ripartiti per Ancona a bordo di pullman